

te lo rac- conto io l'a- mian- to

**Un percorso
condiviso
tra scienza
e educazione
civica
per conoscere
una delle storie
più drammatiche
del territorio
monfalconese
e farne memoria**

zione



Per
saperne
di più

L'uso massiccio dell'amianto nella realtà industriale del monfalconese fino ai primi anni '90 è una ferita ancora aperta per la comunità del territorio.

Te lo racconto io l'Amianto, è un progetto di Consorzio Culturale del Monfalconese e Ecomuseo Territori, oggi rafforzato ed ampliato grazie alla Regione Friuli Venezia Giulia. Il progetto vuole aprire una nuova stagione di dialogo e divulgazione sul tema dell'amianto e delle malattie asbesto-correlate per coinvolgere le nuove generazioni rendendo i giovani protagonisti e autori di contenuti sul drammatico impatto sociale e ambientale dell'uso dell'amianto.

Dal 2019 sono state avviate attività e proposte didattiche in diversi Istituti Scolastici di Istruzione Superiore della provincia di Gorizia.

Grazie al crescente numero di Istituti scolastici aderenti, si propone una mostra itinerante, frutto di un percorso partecipato, che vuole trattare il tema amianto ai ragazzi e con i ragazzi.

Questa esposizione, realizzata anche in lingua slovena, mantiene la struttura del percorso didattico proposto negli anni, ma, grazie al partner EKO Anhovo in Dolina Soče, si arricchisce di alcune informazioni sull'impatto dell'ex cementificio Anhovo, nella valle dell'Isonzo slovena.

Un progetto che accosta scienza ed educazione civica, partendo dalla storia di due territori che hanno subito una ferita tuttora aperta.

Un progetto a cura di
Consorzio Culturale
del Monfalconese

Ecomuseo Territori
Genti e memorie
tra Carso e Isonzo

in collaborazione con
Associazione Benkadi
e con

EKO Anhovo
in dolina Soče

Con il contributo di
Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

Progetto grafico
Francesco Furlan Design

Stampa e allestimento
Serimania, Gorizia

Crediti fotografici
XXXXX
XXXXX
XXXXX
XXXXX

©2024 Consorzio
Culturale
del Monfalconese

Partner di progetto

Associazione Esposti
Amianto di Monfalcone

Comune di Monfalcone

CRUA - Centro Regionale
Unico Amianto dell'ASUGI

LILT - Lega Italiana per la
lotta contro i tumori sez.
Isontina.

Lions Club / Leo Club
di Monfalcone

Università degli Studi
di Trieste



me

**“Le parole sono
gocce di memoria,
che abbiamo
il dovere di restituire
ai lavoratori,
alle famiglie,
alle nuove
generazioni.
Semplice doverosa
testimonianza
di come la gente vive
il danno e la cura,
la paura e il coraggio,
il silenzio e il racconto,
le falsificazioni
e le verità”**

fabrizio bertini - io sono il cantiere - amianto mai più

te lo
rac-
conto
io l'a-
mian-
to



**amianto
incorrottibile
asbesto
inestinguibile
eternit
eterno**

**È un gruppo di circa
30 minerali fibrosi,
non combustibili,
composti da silicato
di calcio e magnesio**

Le caratteristiche dell'amianto

resistente
a temperature elevate
all'azione di agenti chimici e biologici
alla trazione
all'usura

duttile
le fibre possono essere miscelate
con altri materiali (cemento,
resine, plastiche,...)
e possono essere intessute

**facilmente
reperibile**

economico



**così
l'ami-**

**te lo
rac-
conto
io l'a-
mian-
to**

I siti di maggior utilizzo



Un materiale eccezionale utilizzato in moltissime produzioni


Utilizzato fin dall'antichità a diversi scopi.

Dal periodo industriale è impiegato in molti settori: edile, metalmeccanico, navalmeccanico, aeronautico, ferroviario, tessile, produzione termoelettrica, portuale e marittimo, chimico, farmaceutico e molto altro.

In Italia, tra il 1945 e il 1992, sono state prodotte

3,7 milioni
di tonnellate di amianto

te lo
rac-
conto
io l'a-
mian-
to



L'inalazione di fibre di amianto
causa diverse gravi patologie,
che insorgono dopo
30-70 anni dall'esposizione.

**Con l'amianto si vive.
Di amianto si muore.**

Placche pleuriche

- > Cicatrici circoscritte alla pleura
- > Riscontro radiografico
della presenza di fibre di amianto
nei polmoni.

“Ho l'amianto nei polmoni”

“Dal punto di vista psicologico ci si sente in
una condizione di pericolo costante, quando
poi a uno gli trovano le placche, io li ho visti,
ho parlato con loro, è un trauma che è
difficile a raccontare. Si sentono il fucile
puntato. Ho visto delle crisi nervose. Queste
persone sono cambiate, è una situazione
psicologicamente molto dura da accettare”
(int. 14 - *Polvere di Alessandro Morena*)

Asbestosi

- > Malattia respiratoria cronica
- > Fibrosi del tessuto polmonare
in presenza di fibre di amianto.

Tumori

Prevalentemente
polmonari, ma non solo

te lo
rac-
conto
io l'a-
mian-
to

II
si

Mesotelioma

Il tumore dell'amianto
che non lascia scampo

Colpisce prevalentemente
la **pleura polmonare o il perineo**

La sua insorgenza è attribuibile
pressoché interamente
alle fibre di amianto.

L'aspettativa di vita dopo una
diagnosi di mesotelioma è di circa

1
anno

Gorizia è la provincia con il tasso di
incidenza di mesoteliomi più alto d'Italia

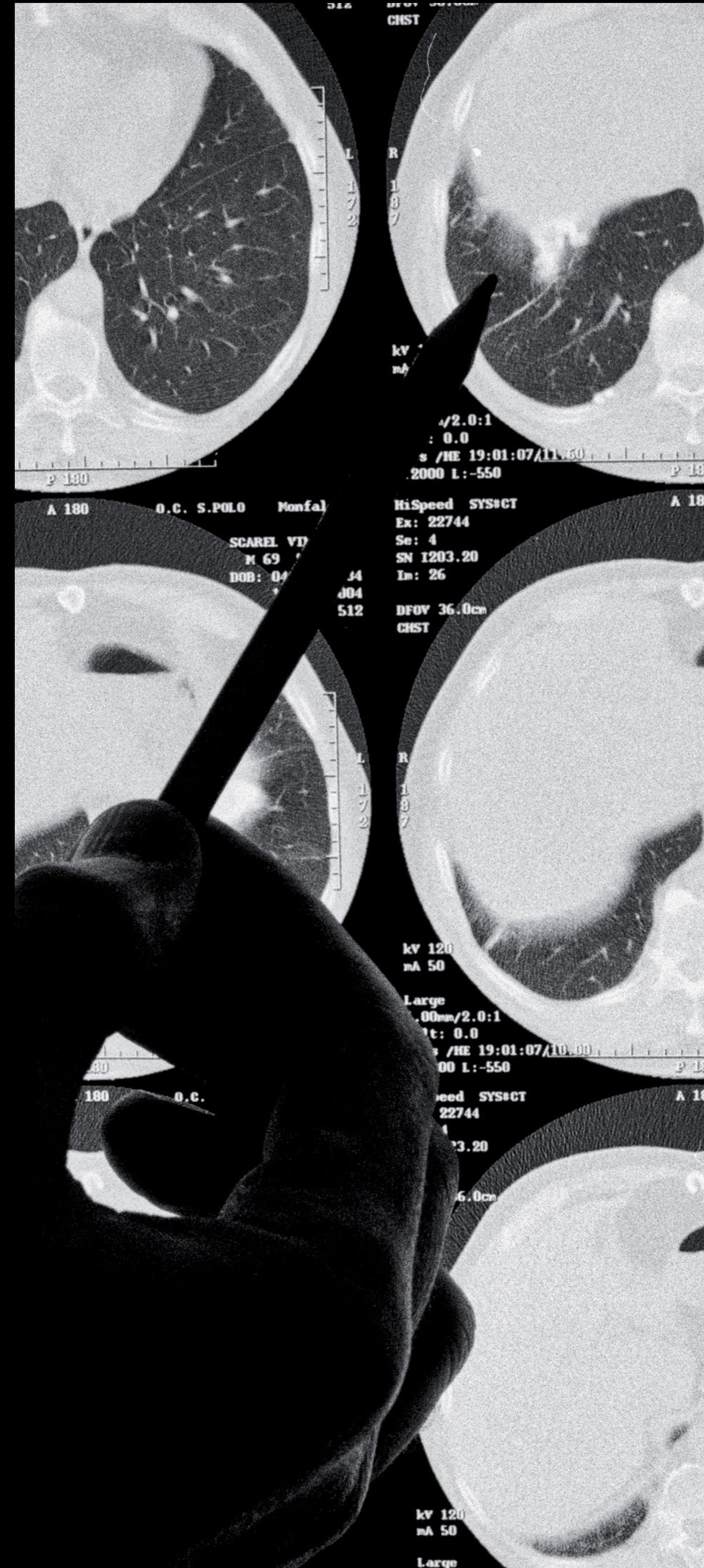
Una storia che è presente

Solo nel 2021, nel monfalconese,
le diagnosi sono state:

36 e **26**
di mesotelioma e di asbestosi.

“ I casi sono in aumento e danno
la misura di come il territorio,
in particolare il Basso Isontino,
stia ancora pagando in termini
di malattia professionale.”

Il Piccolo, 8 gennaio 2022



6.000

**morti all'anno
per amianto in Italia**

Ma non tutti gli esposti si ammalano

**Persone esposte all'amianto allo stesso
modo, per tempo e quantità,
rispondono in modo diverso.**

**I ricercatori ritengono che la soggettività
della risposta innescata dalle fibre di
amianto risieda nel patrimonio genetico.**

L'utilizzo dell'amianto nel monfalconese
ha portato ad un **numero altissimo di vittime**.
Un'esposizione di massa si è avuta all'interno
del cantiere navale.

Nel 1994 è nata l'**Associazione Esposti Amianto
di Monfalcone** per iniziativa del sig. Duilio Castelli,
ex coibentatore presso gli stabilimenti navali
di Monfalcone e riconosciuto malato di asbestosi
già nel 1971.

Resosi conto della tragedia che l'uso massiccio
dell'amianto aveva creato nel monfalconese decise
di attivarsi per **informare tutti i lavoratori** dei rischi
connessi all'amianto.

te lo
rac-
conto
io l'a-
mian-
to

La legge che ha messo al bando l'amianto

In Italia, l'estrazione, l'utilizzo e la commercializzazione dell'amianto sono diventati **illegali** nel 1992 con la legge 257.

Una legge importantissima che se fosse stata emanata prima avrebbe salvato la vita a moltissime persone.

La pericolosità dell'amianto era nota infatti da **molto tempo**, i primi studi risalgono a fine '800.

Crescita della certezza scientifica e statistica

1800

1917

1940

1945-1992

1992

Riscontri autoptici

Primi riscontri radiologici

Dato scientifico acquisito

Massimo utilizzo dell'amianto in Italia

Legge 257. L'amianto è illegale

“...disposizioni ministeriali per la somministrazione del latte mentre si conferma la necessità che nulla sia omesso per ridurre o eliminare le cause che determinano condizioni di particolare nocività...”
CCNL 1959,
allegato accordo Art.1

te lo
rac-
conto
io l'a-
mian-
to



35

imputati

13

colpevoli
di omicidio
colposo

La storia delle malattie e delle morti per amianto è stata segnata dall'occultamento sistematico delle verità.

Gli esposti e i loro familiari hanno dovuto lottare per ottenere giustizia

In tutta Italia si sono avviati procedimenti penali per le morti a causa del lavoro.

Il più grande processo italiano per numero di imputati riguarda la Fincantieri di Monfalcone.

Il monitoraggio sanitario degli esposti, i supporti nei percorsi di cura, compreso il sostegno psicologico a vittime e familiari, l'accompagnamento nelle pratiche per la tutela legale ed il rispetto dei diritti degli esposti, nonché il sostegno alla ricerca scientifica, rimangono fondamentali.

La Regione Friuli Venezia Giulia ha istituito la Commissione Regionale sull'Amianto, il Registro regionale dei mesoteliomi e la sorveglianza sanitaria dei soggetti ex-esposti da parte delle Aziende Sanitarie, il Centro Operativo Regionale (COR) per la rilevazione dei casi di mesotelioma presso l'Unità complessa di Medicina del lavoro dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina e il Centro Regionale Unico Amianto (CRUA) e prevede il finanziamento delle associazioni regionali esposti amianto.

te lo
rac-
conto
io l'a-
mian-
to

L'amianto che c'è ancora

Tetti, isolanti interni ed esterni
dei muri, solai, tubature,...
Edifici industriali, capannoni agricoli,
scuole, teatri, ospedali, abitazioni,...
L'amianto **si trova ancora in ciò che
è stato costruito prima degli anni '90
e che non è stato ancora bonificato.**

Un lavoro su cui continuare ad investire

La legge quadro 257/92 e i successivi decreti
attuativi stabiliscono i criteri di intervento
e le procedure operative per:

- > Mappatura**
- > Monitoraggio**
- > Valutazione rischi**
- > Bonifica e smaltimento**

Il compito è affidato agli enti locali, regioni e comuni,
in raccordo con le aziende sanitarie.

In Friuli Venezia Giulia l'ARPA (Agenzia Regionale per la
protezione ambientale) assieme alla regione, in collaborazione
con il CRUA (Centro Regionale Unico per l'Amianto) e con
i comuni, gestiscono la mappatura e inseriscono i dati nel
database **A.R.Am: Archivio Regionale Amianto.**

La **mappatura dell'amianto** e la classificazione rispetto
alla sua pericolosità avviene anche con l'utilizzo di droni.
La bonifica e lo smaltimento sono affidate
a ditte specializzate e autorizzate.

La **scarsità di discariche** autorizzate a ricevere
amianto, rispetto alla quantità di materiale
da bonificare, rappresenta un problema.

**In ottemperanza alle direttive dell'Unione Europea,
tutti gli Stati Membri UE hanno messo al bando
l'amianto.**

La vicina Slovenia l'ha vietato nel 1996, ma anche qui l'utilizzo dell'amianto si porta dietro storie di esposti, malattie e morte.

Nella valle dell'Isonzo, a Kanal, nel paesino di Anhovo, nel 1921, è stato aperto un cementificio con produzione di fibrocemento (cemento-amianto).

Mantenuto attivo anche dalla Jugoslavia e poi dalla Slovenia, il cementificio Salonit Anhovo divenne uno dei più importanti del paese, arrivando ad occupare più di 6.000 dipendenti.

La lavorazione dell'amianto ha comportato gravi danni per la salute pubblica con un'incidenza del mesotelioma, nella valle dell'Isonzo, che è la più alta in tutta la Slovenia e un impatto ambientale da un lato ancora visibile nella quantità di amianto non bonificato e dall'altro poco visibile con l'alta concentrazione di fibre d'amianto presenti nel fiume Isonzo, fibre sversate direttamente, per anni, dalla fabbrica.

Con la fine dell'utilizzo dell'amianto il cementificio ha continuato a funzionare, ma nella stessa area è stato aperto anche un inceneritore di rifiuti continuando così ad avvelenare la valle e i suoi abitanti.

Il profitto per pochi toglie il respiro di molti

A Monfalcone, ad Anhovo, in molti paesi al mondo. La ricerca di giustizia e la volontà che questa storia insegni al presente e al futuro, vive nella lotta degli esposti, dei loro familiari e della collettività.

te lo
rac-
conto
io l'a-
mian-
to